

— La Comunità celebra, prega e si incontra —

DOM 28 2014 S. FAMIGLIA di GESÙ, MARIA e GIUSEPPE GIARE/DOGALETTO	7.00 † BERTOCCO FERDINANDO e LUIGI 9.00 † TREVISANELLO COSTANTE ed ERMANNO † TREVISANELLO ATTILIO e ZORZETTO ELISA † TOFFANO ADAMELLO † ANTONIO e FELICIA 10.30 † DALL'ARMI GIUSEPPE, GOTTARDO GINO e BENVENUTA † FECCHIO DOMENICO e AMELIA 17.00 <i>pro populo</i> † CALORE ORLANDO	“LA FAMIGLIA DI NAZARET UN VERO MODELLO DI VITA”
	SANTA MESSA SOSPESA	
LUN 29 5° GIORNO dell'ottava	8.00 † <i>per le anime</i> 17.30 † <i>per le anime</i>	
MAR 30 6° GIORNO dell'ottava	8.00 † <i>per le anime</i> 17.30 † <i>per le anime</i>	
MER 31 7° GIORNO dell'ottava San Silvestro	8.00 † <i>per le anime</i> 16.00 SANTA MESSA RINGRAZIAMENTO CON CANTO DEL “TE DEUM”	
GIO 1° GENNAIO 2015 Maria Santissima Madre di Dio	9.00 <i>propopulo</i> 10.30 † UNGARO LUIGI 17.00 † COSMA RINO	GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
VEN 2 Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa	8.00 † <i>per le anime</i> 17.30 † CELON VITO	
SAB 3 SS.mo Nome di Gesù PORTO	8.00 † <i>per le anime</i> 18.30 † AGOSTINI GIOVANNI e FECCIO GINA SANTA MESSA SOSPESA	
DOM 4 2015 II DOMENICA DOPO NATALE GIARE/DOGALETTO	7.00 † NARSI BRUNO, MARIA e FAMIGLIA 9.00 † COSMA GIOVANNI e PETTENÀ OLINDA 10.30 <i>pro populo</i> 17.00 † <i>per le anime</i>	“IN CRISTO TUO FIGLIO HAI RIVELATO IL TUO AMORE”
	SANTA MESSA SOSPESA	



SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

PRIMA LETTURA Gn.15,1-6;21,1-3

Dal libro della Genesi

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede».

Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abram un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abram chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE SAL.88

Il Signore è fedele al suo patto.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
 proclamate fra i popoli le sue opere.
 A lui cantate, a lui inneggiate,
 meditate tutte le sue meraviglie. **R**

Gloriatevi del suo santo nome:
 gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
 Cercate il Signore e la sua potenza,
 cercate sempre il suo volto. **R**

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
 i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
 voi, stirpe di Abram, suo servo,
 figli di Giacobbe, suo eletto. **R**

Si è sempre ricordato della sua alleanza,
 parola data per mille generazioni,
 dell'alleanza stabilita con Abram
 e del suo giuramento a Isacco. **R**

SECONDA LETTURA Eb 11,8-11-12

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia

VANGELO Lc 2,22-40

**✠ Dal Vangelo secondo Luca
A - Gloria a te, o Signore**

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse

Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età,

aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo

1° GENNAIO 2015 NON PIÙ SCHIAVI, MA FRATELLI

DAL MESSAGGIO DEL PAPA FRANCESCO PER LA CELEBRAZIONE
DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

San Francesco: Voi siete tutti fratelli. Non volete chiamare nessuno padre vostro sulla terra, perché uno solo è il vostro Padre.



“Non più schiavi, ma fratelli”: è questo il tema scelto da Papa Francesco per la 48.ma Giornata Mondiale della Pace, che sarà celebrata il primo gennaio 2015. Il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace illustra il tema con il seguente comunicato: “Spesso si crede che la schiavitù sia un fatto del passato. Invece, questa piaga sociale è fortemente presente anche nel mondo attuale. Il Messaggio per il 1° gennaio 2014 era dedicato alla fraternità: ‘Fraternità, fondamento e via per la pace’. L’essere tutti figli di Dio rende, infatti, gli esseri umani fratelli e sorelle con eguale dignità. La schiavitù colpisce a morte tale fraternità universale e, quindi, la pace. La pace, infatti, c’è quando l’essere umano riconosce nell’altro un fratello che ha pari dignità. Nel mondo, molteplici sono gli abominevoli volti della schiavitù: il traffico di esseri umani, la tratta dei

migranti e della prostituzione, il lavoro-schiavo, lo sfruttamento dell’uomo sull’uomo, la mentalità schiavista nei confronti delle donne e dei bambini. E su questa schiavitù speculano vergognosamente individui e gruppi, approfittando dei tanti conflitti in atto nel mondo, del contesto di crisi economica e della corruzione.

La schiavitù è una terribile ferita aperta nel corpo della società contemporanea, è una piaga gravissima nella carne di Cristo! Per contrastarla efficacemente occorre innanzitutto riconoscere l’inviolabile dignità di ogni persona umana, e inoltre tenere fermo il riferimento alla fraternità, che richiede il superamento della disuguaglianza, in base alla quale un uomo può rendere schiavo un altro uomo, e il conseguente impegno di prossimità e gratuità per un cammino di liberazione e inclusione per tutti. L’obiettivo è la costruzione di una civiltà fondata sulla pari dignità di tutti gli esseri umani, senza discriminazione alcuna. Per questo, occorre anche l’impegno dell’informazione, dell’educazione, della cultura per una società rinnovata e improntata alla libertà, alla giustizia e, quindi, alla pace. La Giornata Mondiale della Pace è stata voluta da Paolo VI e viene celebrata ogni anno il primo di gennaio. Il Messaggio del Papa viene inviato alle cancellerie di tutto il mondo e segna anche la linea diplomatica della Santa Sede per l’anno che si apre”.

San Francesco: *"Voi siete tutti fratelli. Non vogliate chiamare nessuno padre vostro sulla terra, perché uno solo è il vostro Padre, quello che è nei cieli. Né fatevi chiamare maestri, perché uno solo è il vostro maestro, che è nei cieli,*

[Cristo]". *"Se rimarrete in me e rimarranno in voi le mie parole, domanderete quel che vorrete e vi sarà fatto. Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, ci sono io in mezzo a loro. Ecco, io sono con voi fino alla fine dei secoli. Le parole che vi ho detto sono spirito e vita. Io sono la via, la verità e la vita".*

Chi desiderasse leggere interamente il messaggio è invitato a visitare il sito: http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/documents/papa-francesco_20141208_messaggio-xlviigiornata-mondiale-pace-2015.html.



La programmazione della nostra scuola quest’anno è dedicata a Venezia perciò abbiamo deciso di ambientare nella nostra città capoluogo anche il nostro presepio. Inoltre è da gennaio che sappiamo che il nostro patriarca verrà a visitarci il 1° dicembre perciò abbiamo programmato di inaugurarlo con lui che è il Patriarca di Venezia! La natività è stata posta su una gondola simbolo della città lagunare, e chi guida la gondola? Riuscite a riconoscerli? Abbiamo pensato di mettere alla guida della gondola con la sacra famiglia chi guida la nostra parrocchia: don Luigi e il nostro nuovo vicario don German! Sul ponte di rialto sullo sfondo il Patriarca Francesco Moraglia assiste alla scena e manda a tutti noi la sua benedizione. Alla sinistra del ponte di Rialto, anche se non è la sua posizione reale, abbiamo posto palazzo Seriman, la casa delle nostre suore, che sono tutte e quattro sul balcone a pregare per noi. Volevamo così fare loro un omaggio per la loro preziosa presenza tra noi e ricordare contemporaneamente l’importante anniversario dei centotrenta anni dalla fondazione dell’ordine che è nato proprio a Venezia! Sopra alla sacra famiglia gira un coro di angeli: sono gli angeli costruiti dalle famiglie della scuola. Sono tutti diversi perché i genitori hanno ricevuto solo le indicazioni di massima e hanno potuto dare libero sfogo alla loro fantasia: osservateli, ognuno è un piccolo capolavoro creato con amore da una famiglia con il suo bambino! Desideriamo ringraziare chi ha dedicato il suo prezioso tempo ad allestire questo bellissimo ed originale presepio!

CHIUSURA E INIZIO DI UN NUOVO ANNO

L’occasione del Capodanno è per un cristiano il momento esatto per ringraziare il Signore dei doni ricevuti e per chiederne di nuovi, soprattutto quello della pace. Come è tradizione, anche quest’anno, durante la Santa Messa delle ore 16 del giorno 31 dicembre canteremo il nostro inno di ringraziamento al Signore con il canto del “Te Deum”, mentre il seguente 1 gennaio, Giornata Mondiale della Pace, durante le Sante Messe pregheremo per chiedere al Signore il dono della vera pace per il mondo intero.

AVVISO

I partecipanti alla gita in montagna del 4 gennaio 2015, sono pregati di presentarsi in Chiesa alle ore 7.00 dove celebriamo l’Eucaristia. Al termine della Santa Messa partiremo per Asiago.